Anno V. — N. 25 | Udine, Lunedì-Martedì 30-31 Gennaio 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

Riproduciamo senza indugio dall'*Osservatore Romano*, la versione italiana della importante lettera pontificia di cui demmo un sunto nell'ultimo numero:

Ai Venerabili Fratelli Arcivescovi e Vescovi delle Provincie Ecclesiastiche di Milano, Torino e Vercelli.

Venerabili Fratelli
Salute ed Apostolica Benedizione.

Ci è nota la Vostra saviezza e lo zelo che ponete in ogni opera di Ministero, non che il particolare ossequio verso questa Sede Apostolica, del quale anche nel passato anno, come sovente in altre occasioni e in persona e con lettere piene di affetto, Ci deste nuove testimonianze. Ed è gran conforto per Noi, che le Vostre episcopali fatiche rendano, coll'aiuto di Dio, copiosi frutti. Laonde siamo ben lieti di porgerne pubblicamente a ciascuno di Voi le Nostre congratulazioni e i meritati encomii.

Se non che in coteste medesime provincie, Venerabili Fratelli, v'ha pur qualche cosa che non lascia di tenerci in pensiero. Imperocchè vi si scorgono qua e colà germi di dispareri, che potrebbero per avventura riuscire funesti, quando non venissero spenti a suo tempo. Ci piace adunque, che pigliate a considerarli attentamente, e indirizziate la prudente opera Vostra a far sì che, tolta di mezzo qualsiasi causa di dissidio, rimanga salda la concordia delle menti e de' cuori, la quale, come in ogni umano consorzio, così in particolar modo nella Chiesa è sommo e poderoso vincolo d'incolumità. Ora tale concordia di animi corre pericolo per fatto degli opposti partiti, che tolgono materia di contrasti da una delle effemeridi di Lombardia e dalla dottrina di un chiaro filosofo assai rinomato fra i moderni.

In ordine alla prima cagione, in coteste Vostre provincie non mancano giornali, che sostengono i principî del vero e del giusto, e valorosamente difendono le sacrosante ragioni della Chiesa, la maestà della Santa Sede e del Romano Pontefice. Siffatti sono ben meritevoli di maggiori incoraggiamenti; e vuolsi fare il possibile perchè tali scrittori non solamente abbiano appoggio e favore, ma trovino altresì dappertutto molti della stessa loro tempra, che tengano fronte ai giornalieri assalti dei malvagi, e mercè il patrocinio dell'onestà e della religione, si sforzino di riparare alla impunita sfrenatezza di tanta parte della stampa. Di che più di una volta Ci accadde di approvare il loro buon volere, e di esortarli calorosamente di continuare a sostener cogli scritti la verità e la giustizia, non lasciandosi mai in verun conto distogliere dalla impresa.

Ma una causa di tanto rilievo e così nobile vuol essere difesa in modo egualmente nobile e degno, al di là del quale non conviene trascorrere. Certo, in quei che tutto giorno propugnano colla penna la causa della Chiesa cattolica, è bello il franco e intrepido amore della verità: ma è pur mestieri che essi medesimi si guardino da qualunque cosa possa ragionevolmente spiacere ad uomo onesto, e non si scostino giammai dalla moderazione, che deve andar compagna a tutte le virtù. Al qual proposito nessun uomo savio vorrà approvare o la soverchia veemenza dello stile, o il muovere con troppa leggerezza sospetti a carico altrui, od altro che si allontani dalla giusta riverenza e dai riguardi dovuti alle persone.

Ma innanzi tutto la stampa cattolica abbia come sacrosanto il nome dei Vescovi, i quali, posti in alto, come sono, negli ordini gerarchici, vanno rispettati in ragione del grado loro. E in ordine alle risoluzioni prese dai sacri Pastori in virtù del proprio ministero, non si creda esser lecito alle persone private farsene giudici; dal che nascerebbero senza dubbio gravi disordini e confusione insopportabile. E cotesto rispetto, doveroso in ognuno, deve essere nella stampa cattolica, meglio che in altri, visibilmente scolpito ed esemplare. Imperocchè i giornali, fatti appunto per essere largamente diffusi, corrono ogni giorno per le mani di tutti, e non è piccola l'influenza ch'essi hanno sulle opinioni e sui costumi delle moltitudini.

Quanto all'altro capo, Noi abbiamo già dichiarato da qual modello vogliamo che ritraggano le filosofiche discipline. Nella Nostra Enciclica del dì 4 agosto 1879 a tutti i Vescovi cattolici, è detto apertamente, esser Nostro vivo desiderio, che la gioventù studiosa venga addottrinata alla scuola di S. Tommaso d'Aquino, la quale ebbe sempre maravigliosa efficacia nel formare a sapienza gli umani ingegni, ed è sommamente atta a confutare quelle ree dottrine, dietro le quali vanno già traviati tanti e tanti a grandissimo rischio della propria salute e danno della Società.

Questo tenore della Nostra Enciclica poteva di leggieri mantener concordi gli animi di tutti, esclusa una troppo sottile interpretazione, e mantenuta la debita moderazione in quei punti, intorno a cui per la brama d'indagare la verità, sogliono dall'una e dall'altra parte disputare gli eruditi, senza pregiudizio della fede e carità cristiana.

Ma dacchè vediamo, non senza pena dell'animo Nostro, che le parti si sono nel discutere accalorate più che non convenga, ragione di pubblico interesse vuole che si temperi siffatto ardore di animi. Laonde, siccome in cose che si vanno scrivendo giorno per giorno manca per lo più e profondità di riflessione e tranquilla serenità di giudizio, è a desiderare che gli scrittori di giornali cattolici quotidiani si rimangono dal trattare simili questioni. Intanto la Santa Sede, sollecita sempre per debito di officio, delle cose di maggior gravità, specialmente se riguardano l'integrità delle dottrine, non ometterà di rivolgere alle ridestate e inasprite controversie le vigilanti e provvide sue cure, e ciò con quella maturità di giudizio, nella quale è ben giusto che ogni cattolico pienamente si affidi.

Ma non vogliamo con questo che abbia a patir detrimento il religioso sodalizio detto *della Carità*; il quale come per lo innanzi spese utilmente le sue fatiche a beneficio del prossimo, secondo lo spirito dell'istituto, così è desiderabile che fiorisca in avvenire e prosegua a rendere ognora più abbondanti frutti.

Intanto è cómpito Vostro, Venerabili Fratelli, veder modo di dare effetto a queste Nostre intenzioni, e non omettere cosa che valga ad avvalorare la concordia. La quale, come ben comprendete, è tanto maggiormente necessaria, quanto più numerosi e più fieri sono i nemici, che incalzano la Chiesa Cattolica, contro i quali fa bisogno mettere in opera tutte le forze, e queste non affievolite dalla discordia, ma ingagliardite dall'unione.

Confidando adunque moltissimo nella prudenza, virtù e autorità Vostra, a Voi tutti, Venerabili Fratelli, ed ai fedeli al Vostro zelo affidati, auspice dei doni celesti e come pegno della Nostra particolare benevolenza, impartiamo di tutto cuore l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro il 25 gennaio 1882. Anno quarto del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

Scrivono da Parigi che l'opinione pubblica in genere, se ne eccettui la demagogica, vede con soddisfazione la caduta del Gambetta, la cui amministrazione si giudica non potesse arrecare alla Francia nè ordine nè prosperità. Soprattutto poi tutte le classi civili ed oneste si congratulano per essere scomparso dal ministero il signor Bert, il quale non avendo altro titolo per occupare quel posto che il cieco suo ateismo e l'odio fanatico contro la Chiesa cattolica, durante il breve suo passaggio al potere si diportò in guisa, e verso l'episcopato ed il clero usò maniere tali, che non solo la religione ma anche la proverbiale cortesia e gentilezza della Francia ebbero ad arrossirne.

Le sfere parlamentari e politiche di Germania sono sotto l'impressione delle dichiarazioni fatte nel senso del Reichstag prima dal principe di Bismarck e quindi del signor Puttkamer ministro di Stato. Siccome completando le une coll'altre e tenendo conto delle circostanze in cui vennero esposte, se ne deduce con certezza che la Germania è risoluta ad operare con somma risolutezza ed energia tanto all'interno quanto all'estero per assicurare a se stessa ed all'Europa il beneficio dell'ordine e della pace, vivissima è la sollecitudine con cui la opinione pubblica va ricercando quale sarà il campo di una così multiforme azione governativa.

In genere è facile avvedersi che nei centri del radicalismo regnano il sospetto e lo sgomento, mentre tra i partiti devoti all'ordine va consolidandosi la speranza che per opera della Germania e delle altre potenze conservatrici, possa aprisi nuovamente in Europa un èra di pubblica tranquillità.

Per quel che concerne specialmente i cattolici tedeschi, essi non sembrano abbandonarsi finora a lirismi esagerati, ma è indubitato che rispetto al governo presero una attitudine di pacata aspettazione.

RUSSIA ED AUSTRIA

Alcuni giornali esteri riferiscono che il sig. D'Ubril, ambasciatore di Russia a Vienna, ha avuto ordini, nei suoi rapporti col conte Kalnoky a proposito dell'insurrezione, di dichiarare che il suo governo considera che il conflitto è una questione internazionale. Avendo l'Austria-Ungheria occupato la Bosnia e l'Erzegovina col consenso del Congresso di Berlino del 1878, gli è alle potenze che bisognerà rivolgersi per giudicare la vertenza, e in questo caso la Russia si unirebbe alle altre potenze.

Cecchi e Piaggia

Mentre il Capitano Antonio Cecchi reduce dall'Africa, dopo tre anni di assenza giungeva a Venezia sul piroscafo *Kaschgar* incontrato dal Sindaco e da varii assessori municipali di Venezia, dai delegati della

---

15 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di **ILDEBRANDUS**

(Proprietà Letteraria)

X.

A gambe per aria.

Di tratto in tratto una oscurità perfetta circondava il pallone; poi subito d'improvviso cinque o sei baleni emanavano dalle nubi, e le irradiavano, come una gloria di angeli. Ma il loro colore, invece d'una tinta calda e allegra, era plumbeo, d'un pavonazzo smorzato, degno fondo al grigio nerastro delle nubi tempestose. Tutto l'insieme aveva l'aspetto di un cumulo d'immense sanguisughe, le quali rigurgitassero sangue putrido assorbito alla terra.

Insomma quello spettacolo non aveva nulla di confortante; non era adorno di quello stupendo orribile, che ci parla così profondamente nell'anima: il suo orribile (e che orribile!) invece annoiava, infastidiva, era antipatico, imbecille, anzi ributtante con quelle tinte di sangue ammalato e di cenere e con quel continuo infastidire di piati e di urli selvaggi.

— « Caro Peters dell'anima mia » gridò *Ignotus* dal fondo della navicella: e la sua voce si sentiva appena fra il tempestar della bufera, « caro Peters, mio colendissimo padrone; come vi trovate così colle gambe per aria? »

— « Piuttosto maluccio; massime adesso, che ho anche perduto il cappello. »

— « Ah! ah! ah! Sicuro; siete stato scappellato, sicuro: ah! ah! ah! Ma sicuro.... ah! ah! ah! Siete stato scappellato.... Fortunato voi, che avete una testa pesante, altrimenti il vento potrebbe prendere certi equivoci...... »

— « O, anzi mi meraviglio di voi, che non ve l'abbia portata via la testa, perchè, per dire la verità, in fatto di leggerezza, avrebbe prima dovuto portar via la vostra testa, e poi il mio cappello. »

— « Ah! Impertinente! Vi tiro per le gambe, sapete.

— « Non vi disturbate, no; piuttosto ditemi, come vi trovate voi lì in fondo, rannicchiato come un ranocchio. »

— « Veramente desidererei più modestia nel vostro parlare; però, per questa volta.... mi degnerò di rispondervi. Sappiate.... »

E qui un colpo di fulmine, che passò poco distante dal pallone, troncò le parole di *Ignotus*, il quale si era fatto più piccino nel fondo della navicella.

— « Sappiate adunque, continuò egli con un'enfasi straordinaria, che io sono dell'aria. Io vivo nell'aria, come voi vivete nell'imbecillità. Non è che questione di gusti.... Essere travolto fra i turbini, volare da una nube all'altra, dalla terra al cielo e dal cielo negli abissi, fare esercizii ginnastici sopra un trapezio che dalla volta celeste cala a strisciare sulla superficie terrestre, ecco il mio bell'ideale, il grande ideale della mia vita.... correre in cinque minuti secondi dal polo nord al polo sud e dal polo sud al polo nord, e troncare la mia esistenza con uno scoppio di fulmine. »

— « Bom, bom, bom! Nè sparate di grosso, amico mio. Quietatevi, quietatevi...... »

— « E che? Mi vorreste voi torre il diritto di vivere nell'aria? »

— « Ma chi vi toglie niente? »

— « Tanto meglio per voi, perchè io non posso vivere che fra le nubi, siano pure le nubi di un fumante *potage* di cavoli.... Un pallone, sbattuto dalla pioggia e dal vento, illuminato dai lampi in un mare di luce sfuggevole e di ombre roteanti, a tremila piedi dal suolo.... ah! Peters dell'anima mia, qual piacere! Viceversa, poi.... sicuro, io sono con voi, che mi trovo meglio nella mia Birreria all'Eldorado, sdraiato in una poltrona, fumando la mia famosa pipa, con un piatto di fritto davanti e una misura di birra. Peccato che quel furbo di Joë mi dia birra di Boston, facendomela bere, come fosse di Queenstown! Però se torno a mettere piede a terra, in pallone non mi rivedono altro. O sì, son pazzo io! Aborro dalla vita dell'aria. »

— « Ma allora perchè poco fa.... »

Quello strano dialogo chissà per quanto tempo sarebbe continuato, se un più strano avvenimento non l'avesse interrotto.

La bufera imperversava più che mai; il vento insistente raddoppiava di forza. Il pallone non saliva più, anzi non conservava neppure la linea verticale, gettato verso est da un turbine. La breccia nel pallone era fatta; le cariche di turbini succedevano impetuosamente alle cariche coll'audacia di nemico vicino alla vittoria. La tempesta intonava già la marcia trionfale. E il pallone stridendo e contorcendosi calava sempre verso la linea orizzontale, trascinando i quattro naufraghi dell'aria con una velocità di trecento chilometri all'ora.

Questi si tenevano fissi colle mani e coi piedi alle funi della navicella, e perduta senza fallo la voglia di celiare, si guardavano lividi cogli occhi spaventati e coi capelli ritti sulla testa. Si vedevano vicini alla morte, perchè il pallone non poteva reggere in quella posizione: doveva scoppiare.

Un nuovo assalto di vento: i miseri videro il pallone sotto la loro testa, e loro stessi colle gambe per aria e col capo in giù, abbandonati all'altezza di tremila e cinquecento piedi dal suolo.

(Continua).

città di Pesaro, suo paese natio e da vari rappresentanti della stampa, il telegrafo annunziava la morte di un altro viaggiatore italiano, Carlo Piaggia, avvenuta nell'Africa centrale.

Non torneranno discari ai nostri lettori alcuni cenni intorno ai due intrepidi viaggiatori.

Il capitano Cecchi è nato a Pesaro il 28 gennaio 1849. Appartiene ad egregia famiglia di quella città.

Da giovanetto navigando col padre, si mostrò appassionatissimo pei viaggi. Studiò in quell'istituto tecnico, distinguendosi per tenacità di studii e prontezza nel comprendere.

Non contento di restare nella modesta cerchia della nostra marineria, seppe elevarsi in maniera da poter ottenere, con diritto alla medaglia d'oro, pieno successo agli esami di capitano di lungo corso dati alle scuole di nautica in Venezia.

Rubattino ebbe campo di conoscerlo mentre egli trovavasi a Genova reduce da lunghi viaggi fatti su bastimenti mercantili, e gli diede il comando in secondo del *Proteo*, destinato alla pesca delle perle e del corallo sulle coste asiatiche ed africane.

In mezzo a stenti gravissimi, il Cecchi rimase solo a dirigere la nave, perchè morto il capitano ed ammalata gran parte dell'equipaggio.

Dotato di carattere ferreo, seppe uscire con grande onore da gravi difficoltà e ricondurre uomini e nave sani e salvi in Italia.

Dopo questa spedizione ammalò. Non appena guarito, intraprese il viaggio d'Africa, auspice la Società geografica, incaricandosi particolarmente delle osservazioni astronomiche.

Da lui si attendono le descrizioni di questo travagliatissimo viaggio, nel quale fatto prigioniero e condannato a morte in Cialla potè esser liberato, dopo avere assistito alla morte del suo compagno fedele il Chiarini, dopo aver sofferto oltraggi di ogni sorta, ed essere caduto ammalato in quelle barbare contrade.

Nello scorso anno fu per ritornare in Italia, dove la sua famiglia, priva assolutamente di sue novelle, dopo averlo temuto morto, lo attendeva ansiosamente. Contrattempi fatalissimi lo obbligarono a rientrar nello Scioa, dove *sembra* che abbia potuto condurre una vita più tranquilla, ed occupato a raccogliere ed ordinare collezioni e notizie dei paesi percorsi e dei fatti accaduti alla spedizione.

A Pesaro ogni ordine di cittadini si prepara a ricevere il Cecchi. Più che ufficiali, le accoglienze saranno cittadine. Il Municipio gli offre una pergamena miniata con un indirizzo a nome della rappresentanza della città.

Gli si darà un banchetto, nel quale i convitati gli presenteranno un diploma speciale.

Carlo Piaggia fu forse il più ardimentoso viaggiatore africano dei nostri tempi. Solo, con scarsissimi mezzi, egli si avventurava nei deserti del Cordofan, montava fra mille pericoli le correnti dell'alto Nilo, si inoltrava in quelle inospiti Alpi abissine, dove ancora nessun europeo aveva osato porre il piede. E di questi viaggi, che ad altri grandi viaggiatori stranieri parvero meravigliosi, egli ne fece parecchi. Che meraviglia, se dovendo lottare con tanti nemici, con tante avversità, solo, lontano migliaia di miglia dai centri civili egli abbia dovuto soccombere?

Carlo Piaggia è nato con la passione dei viaggi. A vent'anni faceva il mugnaio nel suo paesello nativo su quel di Lucca, a Badia di Cantignano.

Ma non era quello un mestiere per lui: e un bel giorno nel 1851, partì per Tunisi, dove per campare fece il giardiniere di Murad bey. Di lì si recò in Alessandria dove fece un po di tutto. Raccolti alcuni risparmi, mandò ad effetto il disegno tanto vagheggiato; si avventurò per la prima volta nel 1856 nei paesi sconosciuti dell'interno dell'Africa.

In questo primo viaggio, fatto per conto di un commerciante di avorio, percorse il Bahr-el-Abiad fino a Gondokovo.

L'anno dopo intraprese un'altra spedizione lungo il fiume Bianco.

Ma il suo gran viaggio fu quello intrapreso nel 1863, per conto proprio, solo, senza mezzi non avendo a compagno che un indomito coraggio.

Fu in questo viaggio che egli per il primo visitò il paese dei Niam-Niam presso i quali si trattenne 25 mesi.

Schweinfurth, che poscia si recò a visitare quella regione, parla con affetto e ammirazione dell'intrepido Piaggia.

Fu in questo viaggio che egli scoperse il gran lago equatoriale posto all'est dello Albert-Nyanza che i geografi chiamarono: Lago Piaggia.

Fece altri viaggi con Antinori, Gordon pascià, Gessi e altri.

Nel 1878, sentito che Cecchi e Chiarini erano rimasti prigionieri presso una tribù selvaggia, muove in loro soccorso, ma non giunge in tempo. Un altro, il Bianchi, l'aveva preceduto.

Ultimamente il Piaggia doveva unirsi all'ardimentoso Schuwer a Fadasi per di là spingersi nell'interno, quando la morte lo colpì nel momento in cui forse stava per iscoprire qualche nuova regione inesplorata, per risolvere qualche problema geografico intorno al quale finora si sono affaticati invano tanti viaggiatori e scienziati per strappare la chiave di qualche enigma alla sfinge nera.

Dove vanno i danari

Dove vanno i danari spillati soldo a soldo dalle saccoccie dei contribuenti? Come avviene che, nonostante l'innegabile progressivo sviluppo di tutte le risorse economiche del paese, il governo non diminuisce le imposte, nè diminuisce la fiscalità della loro esazione?

Questa è una domanda che molti cittadini rivolgono a sè stessi, senza che nessuno riesca a capacitarsi di una risposta.

E' vecchio proverbio che a furia di goccie si formano i fiumi. Oggi si buttano via diecimila lire in un modo, domani ventimila in un altro, e alla fine dell'anno queste migliaia di lire finiscono col fare una grossa somma.

Oggi, per esempio, accennerò un fatto; non ha una grandissima importanza finanziaria, sono io il primo a convenirne; si tratta di alcune migliaia di lire solamente; ma è una delle goccie di quel tal fiume.

Esiste, come tutti sanno, un economato generale incaricato di provvedere tutti gli uffici delle amministrazioni centrali di moduli, stampati, carta, inchiostro, e via dicendo.

Nell'anno 1881, l'economato generale ha pagata a una sola casa fabbricante la somma di 24 mila lire per lapis. La casa alla quale alludiamo è una delle principali fornitrici di questo articolo, è vero, ma insomma, non è la sola.

I prezzi dei lapis acquistati dall'economato generale variano dalle lire 15 alle 40 alla grossa, cioè ogni 12 dozzine.

Facendo una media nel prezzo, si può stabilire la somma di 20 lire la grossa. Sono quindi 1200 grosse di lapis, ossia *centosettantaduemila e ottocento lapis* consumati in un anno solo dai nove ministeri che risiedono a Roma. A meno che non li adoperino per contorno al manzo bollito, è difficile farsi un'idea di un simile consumo.

Visto che paga Pantalone, nessuno s'incarica di frenare l'abuso e lo sperpero. E a furia di migliaia di lire buttate via a questo modo, si riduce il bilancio in condizione tale da dover costringere il povero ministro delle finanze a lesinare sulle spese veramente utili. Così il *Giorno*.

La nuova Legge elettorale

(Vedi N. 21, 22, 23)

TITOLO II.

Delle liste elettorali.

Art. 15. Le liste elettorali sono permanenti. Esse non possono essere modificate che in forza della revisione annua, alla quale si procede in conformità alle disposizioni seguenti.

Art. 16. Il 15 gennaio di ogni anno la Giunta municipale invita, con pubblico avviso, tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste sono chiamati dalla presente legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro lo stesso mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno d'età, lo compiano non più tardi del 30 giugno dell'anno in corso.

Art. 17. Ogni cittadino del regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. Il luogo e la data della nascita;
2. L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui all'art. 13;
3. I titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'art. 1.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Art. 18. Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa o spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Art. 19. Trascorso il termine di cui all'art. 16, la Giunta municipale deve riunirsi per esaminare le domande e per procedere immediatamente alla formazione o revisione delle liste degli elettori.

Art. 20. La Giunta deve formare o rivedere le liste degli elettori entro il mese di febbraio.

Essa può dividersi in sezioni di tre membri almeno, ciascuna delle quali ha gli stessi poteri della Giunta intiera.

Art. 21. La Giunta deve inscrivere nelle liste anche coloro che non hanno fatta alcuna domanda, nè presentato alcun documento, quando abbia verificato che riuniscono i requisiti per essere elettori. Deve cancellarne i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che riconosce essere stati indebitamente inscritti, quantunque la loro inscrizione non sia stata impugnata, e quelli infine che rinunciarono al domicilio politico nel Comune a termini dell'art. 18.

Un esemplare dei ruoli delle imposte dirette, certificato conforme all'originale dall'agente delle imposte, deve essere spedito senza spesa agli uffici comunali prima del 15 gennaio.

Art. 22. Le liste devono essere compilate in doppio esemplare, e contenere, in ordine alfabetico, il cognome e nome e la paternità di tutti gli elettori del Comune colle indicazioni di cui all'art. 17.

Nella formazione delle liste sarà compilato, con le stesse norme e guarentigie, ed unito a quelle un elenco degli elettori che si trovano nelle condizioni previste dal l'art. 14.

Art. 23. Non più tardi del primo giorno di marzo la Giunta invita, con pubblico avviso, chiunque abbia reclami da fare contro le liste a presentarli all'afficio comunale entro il 15 marzo. Durante questo tempo un esemplare delle liste deve tenersi affisso nell'albo pretorio e l'altro rimanere nell'ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino.

La Giunta immediatamente notifica al prefetto della provincia l'affissione del l'avviso.

Art. 24. La pubblicazione prescritta dal l'art. 23 tiene luogo di notificazione per coloro dei quali siasi deliberata l'inscrizione nella lista elettorale.

Art. 25. La Giunta municipale che ha cancellato dalle liste un elettore o negata la chiesta inscrizione, deve notificargli, per iscritto, a domicilio, la cancellazione o il diniego, indicandogliene i motivi, non più tardi di tre giorni da quello in cui la lista fu pubblicata.

Art. 26. Ogni cittadino, nel termine indicato dall'art. 23, può reclamare al Consiglio comunale contro qualsiasi inscrizione, ommissione o cancellazione nelle liste compilate dalla Giunta.

Il reclamo, con cui s'impugna una inscrizione, deve entro i tre giorni successivi, essere notificato per cura della Giunta, alla parte interessata.

Art. 27. Fra il 20 e il 31 marzo il Consiglio si riunisce per rivedere le liste preparate dalla Giunta, aggiungere quelli che reputa indebitamente esclusi, cancellare quelli che reputa indebitamente ammessi, e pronunciarsi sui reclami che fossero stati presentati.

(*Continua*)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 25

De Rolland svolge una sua interrogazione intorno all'applicazione della legge e del regolamento sulla fabbricazione dell'acquavite. Il ministro Magliani risponde.

Branca svolge la sua interrogazione circa l'esecuzione del corso forzoso. Non crede che possa essere attuata la disposizione che fissa la fine del 1872 come termine per la cessazione del corso forzoso, quindi non crede conveniente che la Camera lasci al ministro la facoltà di aprire gli sportelli della cassa. Accenna alle peggiorate condizioni delle Banche, e domanda al ministro quali misure abbia preso. Dice che la politica finanziaria dell'on. Magliani non è consentanea alla abolizione del corso forzoso che seguendo il sistema adottato non potrà abolirsi nè in questo nè nell'anno prossimo.

Magliani dice che Branca con la sua interrogazione non si oppone all'abolizione del corso forzoso, ma al sistema adottato per arrivarvi, preferendo l'abolizione graduale, ma perchè questa avesse buon effetto pratico, occorrerebbero avvenimenti economici quasi prodigiosi, nei quali non ispera. L'esecuzione della legge è cominciata ed avrà il suo pieno effetto. I dubbi e i timori di Branca sono intempestivi e insussistenti. Accenna ai fatti finanziari ed economici accaduti dopo la promulgazione della legge, stante e malgrado i quali, il governo potè mantenere le sue promesse. Parla a lungo, ribattendo le obbiezioni di Branca e dimostrando infondati i suoi dubbi. Conchiude dicendo che l'impresa è ardua, ma si compirà.

Il ministro Berti aggiunge alcune spiegazioni: poscia è ripresa la discussione sul codice di commercio.

Una violazione di segreto

Scrivono da Roma:

L'on. Mancini si trova di fronte a una probabile e scabrosa interrogazione. Alla Camera ha fatto penosissima impressione la pubblicazione fatta da un giornale radicale di Milano di una nota importante e confidenziale del ministro degli esteri agli ambasciatori sulla questione vaticana.

Si crede che la nota sia stata comunicata al giornale milanese da Parigi.

Probabilmente la *Gazzetta Ufficiale* smentirà la nota, o darà delle spiegazioni chiare e precise; diversamente vengo assicurato che molti deputati appartenenti a tutti i gruppi presenteranno una domanda di interrogazione perchè il governo faccia la luce su questa violazione di segreto.

Notizie diverse

Grande fermento a Roma per la crisi ministeriale in Francia. Pel governo italiano questo inatteso avvenimento è un vero imbarazzo, stante le tre quistioni in piedi fra i due paesi. Quella sulla nomina dell'ambasciatore era quasi già risoluta; l'altra sul trattato di commercio lasciava sperare un qualche accomodamento. Quanto a quella di Tunisi v'era una specie di acquiescenza.

Ora si dovrà rifare questo cammino, a meno che il nuovo ministero, cosa alquanto difficile, voglia porgere la mano all'Italia con qualche concessione.

Il ministro Mancini sta in continui rapporti col primo segretario dell'ambasciata a Parigi, onde prendere i passi avanti quando il nuovo ministero sarà formato.

— Nel Consiglio di ministri tenutosi l'altra sera formò oggetto di discussione lo scrutinio di lista. Vi mancava il ministro Mancini perchè ammalato.

Il Consiglio di ministri si convocherà novamente, ed è probabile che prenda una decisione definitiva sul contegno da tenersi nella discussione alla Camera dello scrutinio di lista.

— Ieri i ministri Magliani e Berti e l'on. Simonelli conferirono sulla legge bancaria.

Il ministro Berti dirigerà una circolare alle banche d'emissione, invitandole a mettersi in regola pel 30 giugno circa gl'impieghi diretti.

— Parecchi altri deputati si sono iscritti per parlare pro e contro lo scrutinio di lista, per cui si ritiene che la discussione di questo progetto alla Camera durerà vari giorni.

— Ieri l'altro vari giornali diedero notizie allarmanti circa la salute dell'on. Sella.

S'era diffatti sparsa a Montecitorio la voce secondo la quale, un telegramma da Biella all'on. Lovito, segretario generale dell'interno, avrebbe annunziato che l'on. Sella dava segni di alienazione mentale. Recatosi l'altro giorno al suo lanificio, egli avrebbe tagliato le corregge delle sue macchine.

L'on. Lovito ha dichiarato più tardi che a lui non era pervenuta alcuna notizia di simil genere.

— Il Ministero degli affari esteri ha dato istruzioni ai nostri rappresentanti presso il Montenegro e la Serbia di dare ai due governi il consiglio di serbare nelle attuali complicazioni un contegno prudente, e di usare al governo austro-ungarico i maggiori riguardi.

— Un comunicato del palazzo della Consulta, dice che la nota di Mancini, pubblicata dal *Secolo*, non è esattamente compendiata in alcune parti: si smentisce che sia stata comunicata al gabinetto francese.

— Si assicura che fu già concordata una proroga del vecchio trattato di commercio colla Francia, onde dar tempo al Senato francese ed alla Camera italiana di approvarlo.

ITALIA

Roma — Leggiamo nell' *Opinione* di Roma:

Sappiamo che ieri mattina si è proceduto, nella nostra città, a circa quindici perquisizioni in case di privati cittadini, nella sede di qualche associazione e nell'ufficio del giornale *Il Dovere*.

Le perquisizioni sono state compiute dall'autorità politica, assistita da quella giudiziaria.

Queste misure, delle quali non conosciamo l'esito, sarebbero, a quanto sappiamo, state causate da certe dichiarazioni che avrebbero fatto due individui appartenenti al circolo Maurizio Quadrio di Roma, arrestati giorni addietro a Marino.

— Venne pure arrestato il cittadino Nissolino, appartenente al Consiglio direttivo del Circolo Maurizio Quadrio.

Ancona — L'altra sera un petardo acceso fu lanciato a traverso la finestra aperta di una sala evangelica. Ignorasi l'autore del fatto.

Bologna — Leggiamo nel *Don Chisciotte*:

Una curiosa sorpresa è stata fatta al Conte Faella ieri l'altro. Il medico delle carceri lo ha visitato, e non ha potuto verificare se siano così forti i dolori artritici che egli accusa alla gamba sinistra.

Dopo la visita, durante la quale egli non si era quasi mosso dalla sedia, lo lasciarono solo nella cella e lo sorvegliarono per un buco, inavvertito, nell' uscio. Egli poco dopo la partenza dei visitatori si mosse liberamente e come un uomo sano!

Scorsi brevi istanti il medico tornò a visitarlo ed egli allora disse che stava benissimo. Viceversa poi in quel momento stava malissimo, perchè soprapreso dal tremito e dal palpito di cuore, respirava con un piccolo rantolo da mettere in apprensione grave per la sua salute.

Interrogato però in questa sua condizione momentanea, egli insisteva dicendo che stava benissimo.

Da qualche giorno egli però è divenuto anche più silenzioso del solito, mangia meno e non beve più assolutamente vino.

Il medico gli ha ordinato un po' di morfina esigendo però che la beva in presenza del guardiano.

ESTERO

Germania

Il Consiglio federale ha rinviato la mozione Windthorst, stata approvata dal Reichstag, alla commissione incaricata di esaminare le quistioni giuridiche. Siccome la sessione del Reichstag e quella del Consiglio federale stanno per chiudersi è evidente che la mozione Windthorst non potrà essere discussa prima della chiusura. Questo rinvio alla commissione è una onorevole sepoltura di quella proposta.

— La *Gazzetta nazionale* di Berlino annuncia che il governo prussiano ha intenzione di aggiungere ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero, a partire del 1. aprile prossimo, degli ingegneri-architetti, incaricati di ragguagliarlo circa le grandi costruzioni progettate nei paesi esteri e circa i progetti eseguiti nell' arte della costruzione. Un primo stanziamento di 30,000 franchi è chiesto per la realizzazione di questa idea, che dovrà avere subito la sua applicazione a Parigi e a Washington.

Russia

Dispacci da Pietroburgo ai giornali tedeschi dicono che a Riga ha prodotto molta sensazione la scoperta di una mina sotto il palazzo del Consiglio provinciale. Il consiglio doveva radunarsi in seduta plenaria nel prossimo mese di febbraio. Quattro individui su cui gravavano forti sospetti sono stati arrestati.

Uno di questi è un ingegnere nativo della Lituania che ha compito i suoi studi a Mosca. Una inchiesta è stata aperta ed è proibito severamente ai giornali di parlarne. Si dice che si siano scoperte delle mine sotto molte chiese della Russia. Agenti nihilisti si sono sparsi in gran numero nelle provincie del Baltico.

— L'*Olgoloshi* parla a lungo di progetti di riforme costituzionali che sono all' ordine del giorno in Russia.

Secondo questo giornale l'imperatore vorrebbe allargare l'autonomia dei Municipi e delle città: e la *Nordische Post* parla di altre riforme che si vorrebbero introdurre nell' esazione delle imposte.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* incoraggia il governo a proseguire in questa via la qual cosa può dare la pace all' impero moscovita.

Inghilterra

Si annunzia da Londra che verrà prossimamente pubblicato il giornale di Beaconsfield. Si attende con impazienza questo libro che solleverà senza dubbio grande interesse, per le numerose rivelazioni che vi saranno contenute.

DIARIO SACRO

Martedì 31 gennaio

Traslazione del corpo di S. Marco ev.

Effemeridi storiche del Friuli

31 gennaio 1332. — Si rimunisce il castello di Tricesimo.

Cose di Casa e Varietà

Elenco dei Giurati estratti il 19 gennajo 1882 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 7 febbrajo 1882.

Ordinari.

Callegaris Sebastiano fu Pietro, licenziato, Trivignano — Zanolini Matteo di Angelo, consigliere comunale, Polcenigo — Poletto Antonio fu Giovanni, maestro, Caneva — Cordignano Giacomo fu Andrea, sindaco, Dogna — Pugnetti Giacomo fu Giacomo, ex consigliere comunale, Moggio — Perissutti dott. Luigi di Barnaba, avvocato, Tolmezzo — Faolli Antonio fu Giuseppe, sindaco, Arba — Picco Giovanni fu Giovanni, contribuente, Tolmezzo — Biasoni Dionisio fu Lodovico, contribuente, Casarsa — Palusca Pacifico fu Antonio, maestro, Pordenone — Massaroli Gio. Batta fu Eugenio, contribuente, Udine — Zanier dott. Gio. Batta fu Gio. Batta, laureato, Clauzetto — Melacini Paolo fu Rocco, maestro, Chions — Antonietti Carlo fu Antonio, contribuente, Spilimbergo — Zucchero Domenico fu Giuseppe, contribuente, S. Vito — Zanini Antonio fu Pietro, contribuente, Udine — Antonini Marco di Pietro, pensionato, Udine — Vuattolo Giacomo fu Mattia, ex consigliere comunale, Tarcento — Bassi Giacomo fu Luigi, licenziato, Udine — Fratta Rinaldo fu Felice, contribuente, Udine — De Ciani nob. dott. Francesco di Luigi, laureato, Martignacco — Serlini Ermenegildo fu Antonio, laureato, Ampezzo — Samoncini Valentino di Giovanni, contribuente, Chiusaforte — Angeli Angelo fu Vincenzo, contribuente, Tarcento — Campiutti Luciano fu Pietro, ingegnere, Fauglis — Mazzurini Carlo fu Pietro Antonio, farmacista, Codroipo — Cesarato Giovanni fu Osualdo, contribuente, Vivaro — Pertoldi Felice fu Gio. Batta, geometra, Udine — Trevisan dott. Angelo fu Antonio, ingegnere, Pordenone — De Nardo Pietro di Francesco, contribuente, Pinzano.

Supplenti.

Braidotti Mattia fu Giuseppe, contribuente — Roberti conte dott. Giuseppe fu Antonio, contribuente — Morelli-De Rossi, dott. Angelo fu Giovanni, ingegnere — Petronio Giorgio di Matteo, maestro — D'Aronco Girolamo di Tomaso, contribuente — Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avvocato — De Belgrado co. Orazio di Antonio, assol. — Biancuzzi Alessandro fu Domenico, contribuente — Gropplero co. cav. Giovanni fu Gio. Andrea, contribuente — Malisani cav. dott. Giuseppe fu Pietro, avvocato. — Tutti di Udine.

Monte di Pietà di Udine

Avviso

Per norma degli aventi interesse, si porta a pubblica conoscenza.

1. che gli effetti tutti preziosi e non preziosi, posti a pegno nell' anno 1880 presso questo Monte di Pietà, i cui bollettini sono di color *Bianco* andranno venduti all' asta nel corrente anno 1882.

11. Vengono pertanto invitati i proprietari a ricuperare o rimettere in tempo i rispettivi oggetti impegnati, per ordine che scadono i *20 mesi* di durata, decorribili dal giorno dell' impegno, come sta anche indicato nei relativi biglietti, facendosi avvertenza che dovranno attribuire a loro stessi le pregiudizievoli conseguenze derivanti dal ritardo.

Udine li 27 gennaio 1882

Il Presidente
MANTICA

Il Segretario
GERVASONI

Bollettino della Questura

dei giorni 28 e 29 gennajo

Gesta degli ignoti. L' entità del danno arrecato al negoziante di Pozzuolo, A. L. in causa del furto ed altre mariuolerie commesse dai signori ignoti, di che è cenno nel nostro giornale di giovedì-venerdì 26 e 27 corr., il libro della Questura la fa ascendere alla somma complessiva di l. 477.

— In Feletto Umberto la notte del 24 al 25, ignoti, forse allo scopo d' intimorire il Parroco D. A. Riva esplosero due colpi d' arma da fuoco contro la porta della sua abitazione.

— In Aviano parimente ad opera di ignoti fu rubata una pecora del valore di L. 30 in danno di M. G.

Arresto. In Campoformido fu arrestato il contadino D. M. P. per delitto innominabile.

ULTIME NOTIZIE

L'Austria nei Balcani.

Il corrispondente da Ragusa del *Manchester Guardian* telegrafa per la via di Udine: « Riguado al combattimento nel passo di Bilek. gli ufficiali austriaci a Ragusa confessano che un distaccamento è stato tagliato a pezzi dagli insorti che catturarono anche un treno di vettovaglie.

— Un altro dispaccio in data di Trieste, 23 dice:

Oggi fu arrestato sul vapore che partiva per la Dalmazia un giovane volontario che si recava al campo degli insorti erzegovesi. L'arresto produsse scandalo.

— Nei dintorni di Stolac si combatte da quattro giorni fra soldati austriaci ed insorti. Viaggiatori giunti dalla Dalmazia recano notizie di parecchie centinaia di morti. Gli insorti sono difesi dalla posizione inaccessibile dove si son barricati fin da principio.

— Per l'epoca del 30 corr. ai 2 febbraio furono ordinati alla società del Lloyd di qui 10 piroscafi di grande portata, per trasportare in Dalmazia 15 mila uomini. Cosicchè in complesso ci saranno concentrati nella Dalmazia meridionale 50 mila soldati.

— Jovanovic è ammalato. Lo minaccia una congestione cerebrale.

— Il maggiore Pinter, segretario presso la legazione austriaca di Belgrado, si recò in missione ufficiale a Vienna, per esporre a quel gabinetto le intenzioni del principe Milan. Si crede che la Serbia non assisterebbe impassibile ad una strage di erzegovesi e bosniaci.

Fu sequestrato l' *Indipendente* per notizie relative ai preparativi di guerra nel Crivoscie.

— Si ha da Cattaro che gli abitanti di Castelnuovo e gli abitanti di Grbalj, ossia di Zupa, intendono assalire il forte Gorozda come avvenne nel 1869.

Molti soldati della *landwer* del territorio di Zupa, si sono uniti agli insorgenti.

Molti gendarmi erzegovesi, presi dal governo austriaco come guardie territoriali, si unirono agli insorti recando seco il fucile e le munizioni ricevute dall' erario.

TELEGRAMMI

Vienna 28 — Fu pubblicata la lista ufficiale delle perdite subite nell' Erzegovina. In otto scaramuccie vi furono 10 morti, 3 mancati, 23 feriti, tutti soldati.

— Diversi voivodi montenegrini, riuniti in Consiglio a Cettinio, avrebbero dichiarato che la Russia farebbe delle pratiche presso la Francia, l'Inghilterra e l' Italia onde ottenere la completa autonomia della Bosnia e dell' Erzegovina.

Berlino 28 — L'imperatore ringraziò Bismarck per la sua difesa.

Le *nuvole nere* cui accennò il Puttkamer riguardano l'alleanza turco-russa.

Si dà molta importanza alla missione di Volkenstein.

La caduta di Gambetta si giudica favorevole alla pace, nonchè alle relazioni russo-tedesche. Tuttavia si teme che il pericolo ritornerà.

Parigi 28 — Ecco, all'ora attuale, la composizione del ministero, salvo eventualità impreviste: Freycinet, presidenza del consiglio ed esteri, Ferry istruzione, Goblet interni e culti, Humbert alla giustizia, Varoy finanze, Carnot lavori, Tirard agricoltura, Cochery poste. Per la guerra la scelta pende fra Billot, Saussier, Davoust; per la marina fra Jaureguiberry e Peyron.

Assicurasi che Say ha accettato le finanze.

Vienna 29 — Ieri fu chiesto alle Delegazioni un maggior credito, non bastando gli otto milioni di fiorini già preventivati.

La prossima seduta avrà luogo martedì

L' intenzione degl' insorti è di propagare l' insurrezione nella Bosnia; quindi essi tagliano le comunicazioni alle truppe austriache che si trovano nel distretto del Leiu da Serajevo, onde mantenersi le comunicazioni fra Novibazar e la Serbia.

Gl' insorti sono diretti da comandanti abili ed istruiti.

Il comitato slavo di Pietroburgo nominò a membro onorario il capo dell' insurrezione Kovacevic.

Parigi 29 — Rotschild ed altri rappresentanti di grandi stabilimenti, riunitisi, decisero di somministrare agli agenti di cambio sotto loro cauzione solidale mediante la Banca di Francia 85 milioni.

Tali sforzi hanno per iscopo specialmente di regolare la situazione della *Union Générale*, ritenendosi che ne conseguirà un miglioramento generale.

Si calcola che l'*Union Générale* debba agli agenti di cambio 52 milioni per compere di azioni antiche e sia creditrice di 112 milioni verso i *coulissiers* per le vendite delle nuove. Si combinerebbe di riportare per un semestre e compre e vendite, fissando il corso delle nuove azioni a 1500 franchi, ed un prezzo corrispondente per le vecchie.

Persistono sempre le apprensioni per la liquidazione di fine mese. Il patatrac della *Union Générale* darebbe luogo ad un clamoroso processo per brutti imbrogli.

Vi è qualche piccola ripresa di affari sulle rendite francesi ed italiane e sui buoni che vanno rialzandosi.

Il governo pose a disposizione della piazza i fondi disponibili del Tesoro per favorire i riporti delle rendite.

Gli agenti di cambio di Lione nominarono una commissione giudiziaria incaricata della liquidazione coi clienti.

Parigi 29 — La Camera di commercio di Parigi, visto il ritardo nell' approvazione dei trattati di commercio e tenendo la provvisoria applicazione della tariffa generale, domanda che i trattati vigenti si proroghino di due mesi.

Parigi 29 — Un dispaccio dell' *Havas* da Costantinopoli accenna alla tendenza della Porta di ravvicinarsi alla Francia.

Parigi 29 — Secondo le ultime informazioni Say ricuserebbe il ministero delle finanze essendo contrario ai prestiti, che Freycinet vorrebbe contrarre per sviluppare i lavori pubblici. Say crede che i prestiti comprometterebbero la prosperità del paese, stante l' attuale situazione finanziaria. Assicurasi che nel colloquio fra Freycinet e Gambetta, questi dichiarò che sulla questione personale proverebbe che lasciò il potere senza rancore, ma fece riserve sulle questioni politiche, soggiungendo che sforzerebbesi di realizzare le riforme reclamate dal paese.

Parigi 29 — Floquet, prefetto della Senna, è dimissionario.

Pare confermarsi che Chanzy ambasciatore a Pietroburgo, sia dimissionario.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 27 gennaio

Rendita 6 0[0 god
1 genn 81 da L. 87,58 a L. 87.83
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 89.75 a L. 90,—
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,95 a L. 20.90
Bancanotte au-
striache da . 219,— a 219,50
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 27 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 . .	89,67
Napoleoni d'oro	21.—

Parigi 27 gennaio

Rendita francese 3 0[0 .	82,10
" " 5 0[0 .	118,67
" italiana 5 0[0 .	85.60
Ferrovie Lombarde . . .	—.—
Cambio su Londra a vista	25,15,1[2
" sull'Italia . . .	5.1[2
Consolidati Inglesi . . .	99,7[8
Turca.	11,05

Vienna 27 gennaio

Mobiliare	288,75
Lombarde	115,—
Spagnole	—.—
Austriache	—.—
Banca Nazionale . . .	8.0.—
Napoleoni d'oro . . .	9.53 1[2
Cambio su Parigi . . .	47.65
" su Londra . . .	119 60
Rend. austriaca inargento	74 00

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant.; ore 12.40 mer.; ore 7.42 pom.; ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto*; ore 10.10 ant.; ore 2.35 pom.; ore 8.28 pom.; ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant.; ore 4.18 pom.; ore 7.50 pom.; ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant.; ore 3.17 pom.; ore 8.47 pom.; ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant.; ore 9.28 ant.; ore 4.57 pom.; ore 8.28 pom. *diretto*; ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant.; ore 7.45 ant. *diretto*; ore 10.35 ant.; ore 4.30 pom.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d' aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di **Puntingam** in casse da 12 bottiglie ni su.

FRATELLI DORTA.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	764.3	762.9	763.5
Umidità relativa	44	22	46
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	N	N
Vento velocità chilometr.	1	1	3
Termometro centigrado .	5.1	11.6	5.4

Temperatura massima 12.4 — minima 2.6 | Temperatura minima all'aperto 0.7

In UDINE unico deposito.

Udine Via Bartolini — Udine Via Bartolini

LUME ECONOMICO A BENZINA — FIAMMA Maggiore della CANDELA STEARICA — 90 % di risparmio.
Priv. in tutti gli Stati Sistema Bianchi. NÈ FUMO NÈ ODORE. Il lucignolo non si consuma mai. 18 ore di luce con 10 Cen. di Benzina. Guardarsi dalle imitazioni. Pr. Ottone L. 4 — Nickel » 5 50. Agen. per l'Italia S. BIANCHI Padova. Si spedisce in ogni Paese.

Presso il negozio chincaglierie di
NICOLÒ ZARATTINI

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l' incendio e l' esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 62; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevol Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L' esperienza pratica, associata allo studio sull' azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E' un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell' uno coadiuvi l' azione dell' altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

IL RACCOGLITORE

GIORNALE AGRICOLO COMMERCIALE

DIRETTO DAL
Prof. Dott. L. MANETTI
con la collaborazione dei signori

ALOI prof. ANTONIO — BALDASSARE prof. S. — FOGLIATA cav. dott. GIACINTO
HUGUES prof. CARLO — INTINA prof. LUIGI — MADDALOZZO GIUSEPPE — MONALDI ing. LUIGI
RODA FRATELLI — ROMANO dott. G. B. — ROSSI dott. G. — ROSANI ANTONIO
SELLETTI comm. ing. PIETRO — VELICOGNA prof. GIUSEPPE

Questo periodico si pubblica in Milano il 1° e il 16 d' ogni mese in un fascicolo di ben 24 pagine in 8° con numerose e belle illustrazioni.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

ANNO — *Italia* (franco) . . . . L. **6,00**
SEMESTRE . . . . » **3,50**

Per abbonarsi inviare vaglia postale all' Amministrazione del **Raccoglitore** Via Zeno, 4, Milano.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI DEL 1882

Chi prende fin d'ora l' abbonamento all' annata 1882, riceverà tutta la intera collezione del 1881 a metà prezzo, cioè per L. **3.** — La prima annata forma un magnifico volume di più che 600 pagine, racchiude articoli importantissimi, e grazie alla cronaca di ogni numero e alla rivista dell' Esposizione, costituisce un prezioso memoriale del 1881 che sarà sempre utilissimo da consultare.

IL RACCOGLITORE pubblica articoli di agronomia dei più chiari scrittori italiani

IL RACCOGLITORE contiene in ogni numero una cronaca di quanto succede d' importante ed utile a sapersi per chi vive in campagna.

IL RACCOGLITORE dà in ogni suo numero una rivista commerciale contenente lo stato delle campagne e i prezzi dei cereali, bestiami, vini carne, burro, ecc. oltre al listino del mercato di Milano.

IL RACCOGLITORE dà in dono agli associati annui un *Almanacco Agricolo pel 1882* e vari altri premi.

Pegli Abbonati del **Cittadino Italiano** *l' abbonamento al* **Raccoglitore** *è ridotto a L.* **4,50** *con diritto a tutti i doni promessi agli altri Abbonati.*

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista
LUIGI DAL NEGRO
in San Pietro al Natisone - (Udine)

Scatola con istruzione cent. 60 — *Guardarsi dalle falsificazioni* — Ogni scatola porterà il timbro dell' inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L' Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine, — Tip. Patronato